

REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA
DELL'OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI SUOLO
PUBBLICO "DEHORS

INDICE

ART.1.	(OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE)	3
ART.2.	(PROFILI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI “DEHORS”)	3
ART.3.	(CARATTERISTICHE E LIMITI PER L’OCCUPAZIONE DI SUOLO CON “DEHORS”)	4
ART.4.	(PUBBLICITA’ SU ELEMENTI COMPONENTI I “DEHORS” E TENDE)	4
ART.5.	(LAVORI NEL SITO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL “DEHORS”)	4
ART.6.	(DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETA’ PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL “DEHORS”)	5
ART.7.	(MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI “DEHORS”)	5
ART.8.	(RINNOVO DELLE CONCESSIONI)	5
ART.9.	(REVOCA, RITIRO E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI SUOLO PUBBLICO PER I “DEHORS”)	6
ART.10.	(RIMOZIONE DEI MATERIALI RELATIVI AD OCCUPAZIONI ABUSIVE, SOSPENSIONE DELL’ATTIVITA’)	6
ART.11.	(PIANI DI ZONA)	6
ART.12.	(PROCEDURE E SEMPLIFICAZIONE)	7
ART.13.	(VIGILANZA)	7
ART.14.	(SANZIONI)	7
ART.15.	(DISPOSIZIONI DI RINVIO)	7
ART.16.	(DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE)	7
ART.17.	(NORME TRANSITORIE)	8
ART.18.	(ABROGAZIONE DI NORME)	8

ART. 1 (OGGETTO, DEFINIZIONI E TIPOLOGIE)

1. L'occupazione di suolo pubblico è suddivisa in due categorie:

- Permenente
- Temporanea

2. E' da considerare permenente quella occupazione che si protrae negli anni con installazione definitiva di arredi ed attrezzature a servizio di una attività commerciale o di altre attività.

3. Tale occupazione è disciplinata dal Regolamento di cui alla delibera di _____ recante "Norme per la installazione di opere provvisionali" eseguibili con permesso a costruire, non comprese nelle strutture definite Dehors.

4. Il presente regolamento disciplina pertanto, la collocazione a titolo "temporaneo" di varia tipologia, individuati come "Dehors" su suolo pubblico o privato con servitù di pubblico passaggio.

5. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, per dehors si intende l'insieme degli elementi mobili o smontabili o comunque facilmente rimovibili posti temporaneamente in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico, op rivato gravato da servitù di passaggio pubblico, che costituisce, delimita ed arreda lo spazio per il ristoro all'aperto annesso ad un locale di pubblico esercizio di somministrazione.

6. Ai fini e per gli effetti del presente regolamento, la temporaneità si intende riferita ad un periodo con durata complessiva non superiore a 365 giorni, calcolati a far data dal giorno del rilascio della concessione di occupazione di suolo pubblico avente carattere di stabilità e disponibilità dell'area, intesa come fruizione nelle ore antimeridiane, pomeridiane e serali.

7. Gli elementi di cui ai precedenti commi 1 e 2 sono classificati come di seguito indicato:

- 1) tavoli e sedie;
- 2) pedane;
- 3) fioriere ed elementi di delimitazione;
- 4) ombrelloni;
- 5) tende a sbraccio;
- 6) copertura a capanno;
- 7) coperture a doppia falda, a doppia cappottina, a padiglione;
- 8) strutture a padiglione temporanee, con possibilità di chiusura stagionale;
- 9) pannelli a chiusura laterale antismog.

8. Gli elementi individuati al precedente comma 4 ai punti 4, 5, 6, 7, 8 sono da considerarsi quali strutture complementari di copertura e/o riparo della tipologia di base individuata al punto 1, mentre gli elementi individuati ai punti 2 e 3 sono qualificati come strutture accessorie.

ART. 2 (PROFILI DI REGOLAMENTAZIONE GENERALE PER LA COLLOCAZIONE DEI "DEHORS")

1. Il titolare di un esercizio pubblico di somministrazione che intenda collocare su suolo pubblico, ovvero privato gravato di servitù di passaggio pubblico, un dehors, con o senza elementi di copertura, dovrà avanzare richiesta preventiva concessione di occupazione temporanea di suolo pubblico allo Sportello Unico Attività Produttive – S.U.A.P. -.

2. Sarà compito dello S.U.A.P. acquisire preventivamente al rilascio di autorizzazione per il "dehors" da installare, il parere dell'Ufficio del Traffico del Comune, il competente parere dell'Ufficio Igiene e Prevenzione e Sanità Pubblica della ASL e dietro esibizione della ricevuta comprovante il pagamento della tassa occupazione suolo pubblico relativo ad un periodo non inferiore a 45 giorni, dovuta ai sensi della normativa e del regolamento vigenti in materia T.O.S.A.P.

3. Se per variazioni avvenute nella titolarità dell'esercizio, non risultasse evaso il pagamento di precedenti occupazioni (vedi per subingresso) non si potrà procedere all'espletamento della richiesta se non prima di aver evaso il dovuto.
4. Successivamente all'acquisizione dei pareri il S.U.A.P., provvederà al rilascio della richiesta autorizzazione.
5. In presenza di vincoli di tutela ambientale e monumentale determinati in base alla legge, con particolare riguardo a quanto previsto dal D. Lgs. n. 490/1999, il richiedente deve ottenere il necessario preventivo nulla-osta della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici.
6. Tutti gli elementi e le strutture che costituiscono le tipologie di "dehors" elencati al precedente art. 1, devono essere smontabili o facilmente rimovibili e non devono prevedere alcuna infissione al suolo pubblico.

ART. 3 (CARATTERISTICHE E LIMITI PER L'OCCUPAZIONE DI SUOLO CON "DEHORS")

1. L'occupazione di suolo per i "dehors" deve realizzarsi di norma davanti all'esercizio del concessionario. Qualora l'occupazione si estenda anche in spazi limitrofi, quali: aree antistanti negozi adiacenti, aree in corrispondenza di finestre o altri punti luce, aree poste davanti ad ingressi condominiali, aree private soggette a servitù di pubblico passo, dovrà essere prodotto l'assenso scritto dei proprietari e/o degli esercenti e/o dell'amministrazione dello stabile, secondo i soggetti interessati ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa da l richiedente.
2. l'occupazione non deve interferire con gli attraversamenti pedonali ne occultare la segnaletica stradale verticale presente e deve tendere ad evitare di occupare zone di passaggio o intrattenimento dei cittadini.
3. in corrispondenza di intersezioni non semaforizzate l'occupazione del suolo deve essere posta all'esterno del triangolo di visibilità, avente il vertice in corrispondenza della congiungente fra i due lati (formati dai cordoli stessi), di lunghezza pari alla somma delle larghezze di entrambe i marciapiedi. Il terzo lato sarà costituito dal segmento di congiunzione fra i due lati precedentemente individuati, nel rispetto delle norme del Codice della strada.
4. Se il Dehors viene concesso per una superficie complessiva tripla rispetto al locale interno, o comunque superiore a mq 40, dovrà essere dimostrata la disponibilità dei servizi igienici adeguati.

ART. 4 (PUBBLICITA' SU ELEMENTI COMPONENTI I "DEHORS" E TENDE)

5. Sugli elementi componenti i dehors sono ammessi soltanto i mezzi pubblicitari aventi le caratteristiche proprie delle insegne d'esercizio, non luminosi né illuminanti, collocabili sulle strutture indicate all'art. 1, comma, propri delle'esercizio commerciale, non sono pertanto ammessi messaggi di terzi produttori di generi di consumo.
6. Le richieste debbono comunque essere conformi alle prescrizioni di cui al regolamento comunale per la imposta comunale della pubblicità.

ART. 5 (LAVORI NEL SITO O NEL SOTTOSUOLO DEL SITO DEL "DEHORS")

1. Il suolo deve essere lasciato libero da tutti gli arredi con rimozioni a carico degli esercenti nei seguenti casi:
 - a) ogni qualvolta nella località interessata debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, interventi di Enti erogatori di servizi o per interventi manutentivi, non realizzabili con soluzioni alternative. In tal caso l'Ente o il soggetto

privato interessato provvederà a comunicare tempestivamente all' esercente, con nota formale, la data in cui il suolo dovrà essere reso libero. Tale comunicazione, qualora non comporti revoche della concessione o sospensive di lunga durata, dovrà essere recapitata almeno 15gg prima dell' inizio dei lavori;

- b) per l'effettuazione di lavori di pronto intervento che necessitano della rimozione immediata degli arredi, la comunicazione alla parte può aversi in forma urgente. Nel caso in cui non fosse possibile la comunicazione in forma urgente (chiusura esercizio) e l'Ente competente all'attività di pronto intervento fosse costretto a rimuovere le strutture, i costi dell'intervento di ripristino delle strutture devono essere ripartiti tra il concessionario che ha effettuato i lavori e la proprietà.

ART. 6 (DANNI ARRECATI AL SUOLO PUBBLICO O A PROPRIETA' PRIVATE DAGLI ELEMENTI DEL "DEHORS")

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, i settori competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti .
3. Qualora in conseguenza dell'installazione delle strutture siano provocati danni alla sede stradale, gli stessi devono essere rimediati mediante esecuzione di specifici interventi secondo quanto previsto dal Regolamento per i lavori nel sottosuolo.

ART. 7 (MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI DEI "DEHORS")

1. Tutte le componenti degli elementi costitutivi dei "Dehors" devono essere mantenuti sempre in ordine, puliti e funzionali
2. Lo spazio pubblico dato in concessione deve essere mantenuto in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza, di decoro e non deve essere adibito ad uso improprio.
3. E' fatto obbligo ai titolari di concessione di occupazione di suolo pubblico di mantenere i manufatti sempre in perfetta efficienza tecnico-estetica, pena la revoca della concessione. In caso di inottemperanza l'Amministrazione Comunale, previa verifica dell'inadempimento ed esperita specifica diffida, potrà senz'altro procedere d'ufficio alla rimozione coatta di tutte le attrezzature deteriorate, con successivo, conseguente addebito a carico dell'esercente, delle spese relative e di quant'altro occorresse per l'ottenimento dell'area in piena e libera disponibilità; fatta comunque salva e riservata ogni altra ragione per danni derivanti o derivati, ai sensi di legge.
4. L'eventuale sostituzione di elementi di arredo con altri uguali ai precedenti per dimensione, forma e colore non richiede nuove autorizzazioni.
5. Nelle aree in cui l'Amministrazione Comunale introduca l'uso di arredi coordinati nella forma e nel colore, questi potranno essere sostituiti, secondo le nuove indicazioni, senza preventiva richiesta di autorizzazione, ma con semplice comunicazione al Settore competente, salvo nel caso in cui vi sia un incremento della superficie di occupazione.

ART. 8 (RINNOVO DELLE CONCESSIONI)

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico o di suolo privato gravato da servitù di pubblico passaggio per "Dehors", può essere rinnovata, previa verifica della sussistenza delle condizioni e dei requisiti necessari per il rilascio della concessione originaria.

2. In caso di rinnovo (con esclusione per i subentri nelle attività) a partire dall'anno 2008 sarà possibile autocertificare le non mutate condizioni dell'area precedentemente occupata e autorizzata, previa verifica del Servizio Traffico.

ART. 9 (REVOCA, RITIRO E SOSPENSIONE DELLE CONCESSIONI DI OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER I "DEHORS")

1. La concessione di occupazione di suolo pubblico per i "Dehors" può essere revocata, con emanazione di specifico provvedimento, quando l'Amministrazione Comunale decida di utilizzare diversamente il suolo pubblico; in tal caso si provvederà ad informare tempestivamente con almeno 30 giorni di preavviso i soggetti interessati ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo relativo alla trasformazione dell'area.

2. La concessione può essere ritirata, previa diffida, qualora si verifichi una delle seguenti situazioni:

- a) in caso di mancato pagamento della tassa dovuta per l'occupazione di suolo pubblico per i periodi successivi a quello riportato all'art. 2 comma 1 del presente regolamento;
- b) quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
- c) qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose;
- d) qualora vengano a mancare i nullaosta prescritti dall'art. 2, comma 2 del presente regolamento;
- e) quando agli arredi autorizzati siano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;

3. Nei casi previsti dai punti b), c), d), del comma precedente la concessione, in prima istanza, potrà essere immediatamente sospesa. Potrà inoltre essere sospesa:

- per i motivi di cui all'art. 5;
- per interventi di soggetti pubblici o privati che comportino l'ingombro della sede stradale;
- per i casi di sub ingresso: qualora il precedente titolare della concessione non abbia provveduto al pagamento della tassa, il subentrante dovrà obbligatoriamente provvedervi.

ART. 10 (RIMOZIONE DEI MATERIALI RELATIVI AD OCCUPAZIONI ABUSIVE, SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA')

1. Nei casi di abusiva occupazione di suolo pubblico il Sindaco, previa contestazione delle relative infrazioni, dispone con propria ordinanza la rimozione dei materiali assegnando ai responsabili un congruo termine per provvedervi. Decorso inutilmente tale termine, la rimozione è effettuata d'ufficio con addebito delle relative spese.

ART. 11 (PIANI DI ZONA)

1. L'Amministrazione Comunale si riserva di predisporre piani di zona relativi alle occupazioni di suolo e/o spazio pubblico al fine di uniformare e coordinare le tipologie dei manufatti esposti.

2. L'Amministrazione Comunale, inoltre, attraverso gli uffici competenti, potrà vagliare progetti d'arredo coordinati, riferiti alla medesima area, presentati da più titolari di attività commerciali con un'unica domanda, stabilendo le condizioni per le quali potranno essere presentati progetti integrati relativi a gruppi di esercizi commerciali.

ART. 12 (PROCEDURE E SEMPLIFICAZIONE)

1. Le procedure relative all'attivazione ed allo sviluppo dei procedimenti amministrativi prelusivi all'adozione dei provvedimenti di concessione di occupazione di suolo per i "Dehors" sono definite con specifici atti degli organi competenti, comunque nel rispetto dei principi di semplificazione dell'attività amministrativa dettati dall'art. 20 della legge 15 marzo 1997 n° 59.
2. La durata del procedimento per la concessione di occupazioni di suolo pubblico per la collocazione dei "Dehors" nel rispetto di quanto previsto dal presente regolamento è determinata in via generale in sessanta giorni.
3. Per la concessione delle tipologie di "Dehors" individuate ai punti 5, 6, 7, 8 del comma 4 dell'art. 1 del presente regolamento, la durata del procedimento per la concessione di occupazioni di suolo pubblico per la collocazione degli elementi precisati è determinata, in novanta giorni dalla data di presentazione dell'istanza.
4. In ogni caso deve essere garantita tempestiva informazione al richiedente in ordine allo sviluppo del procedimento relativo al provvedimento di concessione, qualora lo stesso presenti particolari problematiche, al fine di assicurare all'interessato l'intervento nel procedimento stesso con utilizzo degli strumenti previsti dalla normativa vigente.

ART. 13 (VIGILANZA)

1. La vigilanza sull'occupazione del suolo pubblico è di competenza del comando di polizia municipale e delle Forze dell'ordine, nonché degli uffici comunali preposti. Il controllo dell'avvenuto pagamento del canone è di competenza dell'ufficio amministrativo comunale che rilascia la concessione.

ART. 14 (SANZIONI)

1. Per l'occupazione abusiva del suolo stradale o per occupazione che, in presenza di concessione, non ottemperi alle prescrizioni dettate nella stessa si applicano le sanzioni previste dall'art. 20 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285.
2. Per le violazioni alle norme del presente regolamento, in ordine alle quali non è prevista alcuna specifica sanzione da leggi ed altri regolamenti, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da venticinque a cinquecento euro disposta dall'art. 16, comma 1 della legge 15 gennaio 2003, n. 3.

ART. 15 (DISPOSIZIONI DI RINVIO)

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento, si fa riferimento:
 - al codice della strada;
 - al regolamento per la tassa su aree pubbliche;
 - al regolamento edilizio;
 - al regolamento "Norme per l'installazione di opere provvisorie" approvato con delibera C.C. n° _____ del _____.

ART. 16 (DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE)

1. Il presente regolamento entra in vigore ad intervenuta esecutività della deliberazione approvativa.
2. Entro 30gg dall'entrata in vigore del presente Regolamento, i titolari di Concessioni di suolo pubblico dovranno adeguarsi alla nuova normativa, previo avviso di notifica a mezzo Messo comunale o Vigili Urbani.
3. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento in merito alla Concessione/Autorizzazione taxa occupazione spazi ed aree pubbliche, si fa riferimento alle normative vigenti in materia T.O.S.A.P.

ART. 17 (NORME TRANSITORIE)

1. Entro 45gg dall'entrata in vigore del presente Regolamento, i titolari di concessioni di suolo pubblico dovranno adeguarsi alla nuova normativa, previo avviso notificato a mezzo Messo Comunale e/o Vigili Urbani.
2. Il presente Regolamento entrerà in vigore dopo quindici giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio.

ART. 18 (ABROGAZIONE DI NORME)

1. Sono abrogate tutte le disposizioni comunali in contrasto con le norme contenute nel presente regolamento.